

Dallo Stabile di Torino in Umbria

# I "Demoni" traslocano causa crisi

**RODOLFO DI GIAMMARCO**

ROMA —La crisi economica, sommata ai tagli, fa una prima vittima eccellente nella programmazione dei teatri pubblici. Sparisce dal cartellone torinese del Teatro Astra (dove doveva debuttare il 30 maggio) i *Demoni* da Dostoevskij con regia e co-adattamento di Peter Stein, mega-impresa prodotta dallo Stabile di Torino, concepita inizialmente per una durata di 6 ore e divenuta un'opera di 10 ore. Alla decisione che ha portato ad annullare lo spettacolo a causa di un'eccedenza non ripianabile del budget, sembra poter porre rimedio solo uno "spostamento" del lavoro: in campagna, in Umbria, nell'ampio capannone del borgo di San Pancrazio, che è proprietà di Stein. «È l'unica cosa che si potesse fare per salvare il salvabile — commenta Mario Martone, il direttore dello Stabile — e tutto si spiega col fatto che *Demoni* era stato messo in cantiere quando c'era un altro bilancio. Avevamo lasciato intatto il budget di un milione di euro per *Demoni*, ma l'amministrazione ha preso atto che la proposta quasi raddoppiata di Stein procurava un esubero di 110 mila euro, non sanabile, almeno non di questi tempi. Così ho avuto quest'idea». Che è quella di onorare i contratti artistici già firmati dallo Stabile, creando però una sorta di coproduzione con lo stesso Stein, che precisa: «Rinunceremo alle scenografie, utilizzeremo solo mobili. Si risparmi».



Mario Martone e Peter Stein

